

AFFARI GENERALI

Prove finali di accordo sul taglio alle partecipate

Attesi, in settimana, i decreti correttivi della Riforma Madia sui quali il Governo dovrà raggiungere l'intesa con le Autonomie.

E' atteso, in settimana, il confronto tra Governo e Autonomie per trovare subito l'intesa sui decreti correttivi della Riforma Madia, chiamata a sostituire il parere previsto a suo tempo dalla legge delega nella parte dichiarata illegittima dalla Consulta. I correttivi interessano i provvedimenti su direttori sanitari e anti-assenteismo, ma sono le partecipate il tema più importante nell'agenda degli amministratori locali.

L'intesa, dunque, riapre la porta al dialogo ed alla possibilità di rimettere in discussione i punti più critici della riforma. A partire dai criteri fissati dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 per individuare le partecipazioni da abbandonare - sui quali si torna a chiedere di abbassare la soglia del fatturato medio a 500mila euro - e dal criterio che punta a condannare le società che "abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti".

Ma non c'è molto tempo a disposizione: le amministrazioni, infatti, dovranno varare il piano straordinario di razionalizzazione entro il 23 marzo, mentre i correttivi, oltre all'intesa con le Autonomie, dovranno percorrere il solito iter che prevede due passaggi in Consiglio dei ministri e i pareri parlamentari.

Fonte: Il Sole 24 Ore n. 22 del 23/01/2017 pag. 24

Autore: Gianni Trovati